

Domenica 31 gennaio diffusione straordinaria di Rinascita che pubblica il primo fascicolo del supplemento culturale

ATTENZIONE: LE PRENOTAZIONI DA PARTE DELLE FEDERAZIONI VANO EFFETTUATE ENTRO LE ORE 12 DI DOMANI.

Fanfani di fronte alla gabbia dorotea

NON SI PUO' negare che vi siano, nella piattaforma definita dalla corrente dell'on. Fanfani...

C'è intanto un attacco al gruppo «doroteo», in quanto gruppo di potere che ha mortificato la vita interna del partito democristiano...

Questo attacco non è fine a se stesso, o recriminatorio, ma è connesso a due rivendicazioni o esigenze che la corrente fanfaniana formula in modo abbastanza chiaro...

Quale può essere una maggioranza interna alla D.C. che scaldi il gruppo di potere doroteo? Solo una maggioranza, ci pare, che maturi attraverso un accordo delle sinistre democristiane...

Allo stesso modo, non si vede su quale altro schieramento possa fondarsi il proposito espresso dai fanfaniani di spostare l'equilibrio interno del centro-sinistra e del governo...

UNA COSA, PERO', non si capisce fino a che punto risulti chiara alle sinistre democristiane: ed che questi obiettivi, per quanto limitati, non possono essere raggiunti senza uno scontro in profondità...

Se non si mette nel conto l'ipotesi di un tale scontro, e quindi anche la costituzione all'interno della D.C. di una robusta opposizione unitaria delle sinistre, la strada al compromesso ed anzi al pateracchio è difficile da evitare...

Analogamente al livello di governo, se non si mette in conto l'ipotesi di uno scontro, il progetto di un «meccanico» dell'on. Fanfani nel governo Moro-Colombo reimpastato diventa subito un «ringorimento» del centro-sinistra solo come parante della stessa politica oggi in atto...

E' del resto lo stesso problema che sta di fronte ai socialisti: la «chiarificazione» richiesta, se non vuole degenerare in una ricucitura generale e quindi ribadire i ferri «dorotei»...

SECONDO NOI, le sinistre democristiane hanno già più forza che in passato — a Montecitorio lo è visto — e possono fare i conti fino in fondo col gruppo di potere «doroteo» ed anche con l'ambiguità dell'on. Moro.

Puntare su una nuova maggioranza interna, anche se non fosse subito realizzabile, puntare su una revisione profonda del programma e della composizione del governo, anche se una crisi ne è il prezzo, ci sembra un passaggio obbligato per quei settori della D.C. che hanno presente il tipo di politica economica e sociale che il paese attraversa...

Ciò dovrebbe essere ancora più evidente per il PSI specialmente per quei suoi settori ed esponenti che una volta hanno sperimentato la vanità dell'affidare una politica di programmazione — per esempio al tira e molla con l'on. Colombo, quando è chiaro che una programmazione democratica passa oggi obbligatoriamente attraverso una rottura degli interessi costituiti e quindi una sconfitta dell'on. Colombo, che di quegli interessi è il garante.

Non diciamo che le sinistre democristiane e i socialisti debbano arrivare, per raggiungere gli obiettivi di rinnovamento e di spostamento dell'equilibrio politico che mostrano di avere, alla conclusione che il centro-sinistra è una camicia di forza di cui disfarsi. Certo è, però, che non possono più continuare a considerarlo come una relazione per di più incarnata nel governo Moro, se lo scontro con la destra «dorotea» non vogliono farlo in partenza a una scaramuccia e a una sconfitta forse peggiore di quella già subita: insomma, una più grande e solida centro-sinistra è inteso come una più grande e solida gabbia».

Luigi Pintor

I gommai in sciopero per altri cinque giorni

Lavoratori della gomma continueranno nei prossimi giorni altri cinque giornate di sciopero, dopo aver preso parte in modo compatto nelle ultime settimane, alla lotta articolata per il rinnovo del contratto nazionale...

contrattuale sono state così fissate. Nei giorni 2, 3 e 4 febbraio prossimo si asterranno dal lavoro, rispettivamente, il turno di notte, il secondo turno ed il normale, ed il terzo turno. Il 6 febbraio il lavoro verrà sospeso per 24 ore...

Pieno successo della giornata di scioperi e manifestazioni per i salari, l'occupazione, la previdenza e le riforme

Grande lotta dei braccianti

Centinaia di manifestazioni in tutta Italia - Hanno aderito anche numerosi iscritti alla CISL e alla UIL I comizi di Scheda, Caleffi e Magnani



BARI - Il corteo dei braccianti sfila nelle strade centrali della città. (Telefoto all'Unità)

Pieno successo ha avuto ieri in tutta Italia la giornata nazionale di lotta dei braccianti, salariati, compartecipanti e coloni, indetta dalla Federbraccianti CGIL per respingere l'attacco padronale ai salari, all'occupazione e alla previdenza...

La giornata è stata caratterizzata da scioperi provinciali e locali di 12 o 24 ore; da cortei, manifestazioni, comizi e assemblee. Eccone un rapido saggio. PUGLIA - Sciopero al 95 per cento a Bari e corteo di 15 mila braccianti ed edili, con comizio del segretario della CGIL Rinaldo Scheda...

SICILIA - Sciopero di 24 ore in 12 comuni del Palermo, da Bagheria a Corleone, a Carini, a Mezzogioco e così via. Particolare successo dello sciopero a Mesima nei 25 comuni montani della zona del Nebrodi...

LUCANIA - Lo sciopero ha interessato particolarmente i comuni di Bernalda, Melfi, Irsina, Montalbano Jonico, Matera, Montesagliano, Venosa, Acerenza, Lavello, Pisticci, Stigliano, Salandra. CALABRIA - Sciopero nella zona della colonia a Reggio Calabria.

La discussione al Consiglio dei ministri

Accolta nel Piano la intangibilità dei profitti

Formulata, con qualche cautela, la «politica dei redditi» - Giovedì alla Camera le iniziative del PCI per la occupazione - Cicogna: la situazione nel '65 peggiorerà

L'esame del Piano di sviluppo economico per il quinquennio 1965-69, da parte del Consiglio dei ministri, dovrebbe concludersi oggi, al massimo domani, ieri, intanto, nella mattinata e nel pomeriggio, sono continuate le riunioni del Consiglio e gli incontri «bilaterali» o «tra gruppi di ministri» interessati a singoli aspetti della programmazione. Si può dire che dopo il discorso di impostazione dell'on. Colombo non ci sia stato più un dibattito politico: i ministri sono intervenuti su singoli aspetti, su singole frasi, per chiedere altri stanziamenti o per «contrattarsi» con altri dicasteri. Il quadro delle notizie che si sono apprese ieri e, comunque, il seguente.

Sono stati approvati dal Consiglio in linea di massima alcuni capitoli già concordati tra i ministri diretti interessati. In particolare sono passati i capitoli riguardanti la sicurezza sociale (ma non ancora — a quanto si sa — la parte riguardante le pensioni); quello che prevede lo sviluppo del turismo; il capitolo sullo sport e quello sulla Sanità. E' invece ancora in discussione — nel quadro però d. l.

Superate domenica le 800 mila copie

La tiratura dell'Unità di domenica 24 gennaio ha superato le 800.000 copie, con un aumento di 59.436 copie rispetto alla diffusione straordinaria di domenica 19 gennaio 1964, confermando così la tendenza, in atto negli ultimi mesi all'aumento graduale della diffusione dell'organico centrale del Partito comunista.

Al forte impegno per far fronte alle esigenze editoriali del numero speciale dedicato al 44° anniversario della fondazione del PCI e alla necessità dell'arrivo tempestivo in tutta Italia (circa millecento

quantali di carta consumata; impiego di autotreni per il trasporto in alcune regioni; rafforzamento del servizio bagaglio e posta su numerosi treni) ha corrisposto la mobilitazione degli «Amici dell'Unità» e delle organizzazioni di Partito, che non soltanto hanno diffuso ovunque l'Unità ma hanno messo a disposizione del giornale decine e decine di auto per l'invio veloce delle copie nelle zone più decentrate sin nei paesi e nelle frazioni più lontane. Ai diffusori, a gli «amici», ai compagni tutti che hanno collaborato al successo della diffusione di domenica 24 la gratitudine più viva e l'incitamento perché il risultato ottenuto si moltiplichi nell'anno onde superare i traguardi raggiunti nel 1964 e che hanno assicurato alla diffusione dell'Unità un andamento assai favorevole. L'ASSOCIAZIONE AMICI DELL'UNITA'

A Westminster Hall

Domani Churchill esposto al popolo Sabato i funerali

Un catafalco alto tre metri - Si prevede un pellegrinaggio ininterrotto - Per la prima volta una regina seguirà un «commoner» Churchill stesso scrisse la regia delle sue esequie nel 1943 Telecronaca Euro - Intervisione



La prima pagina del «Times» di ieri, tutta dedicata alla scomparsa di Churchill. Il titolo dice: «Muore sir Winston Churchill», e, più sotto, «il più grande inglese del suo tempo»

Dal nostro corrispondente LONDRA, 25

Winnine è tornato in Parlamento. Vi è tornato nel ricordo di quanti condivisero almeno una parte dei sessantatré anni da lui trascorsi al palazzo di Westminster come deputato dal 1900 al luglio scorso. La commemorazione della Camera dei Comuni e della Camera dei Lords ha insediato oggi Winston Churchill al posto che gli compete nella storia della più alta istituzione democratica inglese. Non poteva esserci esordio più appropriato per il solenne omaggio che il popolo inglese si appresta a rendere questa settimana a uno dei suoi più grandi rappresentanti politici.

Erano le due e trenta del pomeriggio quando lo speaker dei Comuni, in apertura di seduta, ha formalmente annunciato la morte dell'ex «onorevole membro». Il segretario del partito Harold Wilson ha dato lettura del messaggio con cui la regina ha espresso il desiderio che a sir Winston vengano accordati funerali di Stato. I deputati presenti hanno risposto affermativamente, con il primo ministro Harold Wilson ha dato lettura del messaggio con cui la regina ha espresso il desiderio che a sir Winston vengano accordati funerali di Stato. I deputati presenti hanno risposto affermativamente, con il primo ministro Harold Wilson ha dato lettura del messaggio con cui la regina ha espresso il desiderio che a sir Winston vengano accordati funerali di Stato.

La Uil pur giudicando grave la situazione venuta a creare nelle ultime ore non ha aderito.

Intanto, sono in corso da sabato, in tutti i maggiori centri, azioni e scioperi unitari dei dipendenti degli uffici postali e telegrafici principali, contro le arbitrarie disposizioni emanate dall'Amministrazione tendenti ad accentuare i ritmi di lavoro e a modificare lo stesso rapporto d'impiego dei postelegrafonici.

A Napoli — dove si mancanza l'utilizzazione di personale militare alle poste ferroviarie — a Milano, (dove il Prefetto ha convocato i sindacati), a Roma, a Torino, Genova, a Bari e in altre città si sono registrate generiche astensioni articolate.

Per sabato prossimo

Alle Poste sciopero confermato FS: sospeso

I 140 mila postelegrafonici si asterranno dal lavoro per tutta la giornata di sabato prossimo per protesta contro la mancata attuazione degli accordi relativi ai problemi del personale degli uffici locali e agenzie e di quelli principali. La decisione, già adottata dalle centrali sindacali di categoria della CGIL e della CISL, è stata confermata ieri sera dal sindacato unitario. Anche il sindacato nazionale dirigenti e funzionari pt (SINDIP) ha proclamato lo sciopero per sabato.

La Uil pur giudicando grave la situazione venuta a creare nelle ultime ore non ha aderito.

I sindacati ferroviari dopo un nuovo incontro con i rappresentanti dell'Azienda ferroviaria hanno sospeso lo sciopero che doveva svolgersi domenica 31 mentre è confermato quello dei monopoli di Stato per domani.

Concistoro

il 22 febbraio

Paolo VI nomina 27 nuovi cardinali

Paolo VI ha deciso la nomina di 27 cardinali (sei dei quali italiani, due francesi e diciannove di altre nazionalità). Il Concistoro segreto avrà luogo il 22 febbraio prossimo e porterà il numero dei membri del Sacro Collegio da 76 a 103. L'annuncio, che è il nome dell'apostolo delle genti, è stato dato non casualmente ieri, nella ricorrenza della conversione di S. Paolo. Papa Montini, non avendo potuto tenere finora alcun Concistoro per gli impegni connessi al Vaticano II, ha ritenuto impossibile differire ulteriormente il conferimento delle berrette cardinalizie, soprattutto per il riguardo dovuto ad alcune sedi episcopali. Paolo VI si è riservato inoltre di procedere a nuove nomine.

Ecco l'elenco dei nuovi porporati: il patriarca dei Melchiti (Siria) Massimo IV Saigh; il patriarca dei Maroniti (Libano) Paolo Pietro Meouchi; il patriarca di Alessandria dei Copiti (RAU) Stefano I Sidarous; mons. Giuseppe Sillipi, arcivescovo maggiore di Leopoli degli Ucraini (liberato dal carcere nel 1963 e giunto quindi a Roma); mons. Lorenzo Jaeger, arcivescovo di Paderborn (Germania); mons. Tommaso B. Cooray, arcivescovo di Colombo (Ceylon); mons. Giuseppe Beran, arcivescovo di Praga (Cecoslovacchia).